

L'allarme L'inchiesta sulle vie del rischio

# Strade di Ischia troppi incidenti 569 in 4 anni

Una mappa messa a punto attraverso un questionario rivela un territorio-trappola

Ciro Cenatiempo

ISCHIA. Dal 2008 al 2011 sono stati 569 incidenti, tre morti dall'inizio dell'anno. E poi? Tra droga e alcol, spavalderie da pagare a caro prezzo; ma anche disastri indipendenti dalla propria volontà o effetto di scelte istituzionali molto discutibili. Con sincerità e spietatezza i ten-ager dell'isola raccontano e svelano - grazie a un'indagine realizzata da tre giovani studiosi - i comportamenti sulle strade, la percezione del rischio, i pericoli per l'incolumità che equivalgono poi ad altrettanti «j'accuse» nei confronti di un territorio-trappola per molteplici aspetti.

L'ultima vittima, Emanuele Dotto, 16 anni, schiantatosi contro un lampione l'altra sera a Forio, accompagna con sincronia tragica e triste un eccellente lavoro sistemico, realizzato di concerto con le forze dell'ordine, i Comuni e attingendo soltanto alle fonti ufficiali, sulla «viabilità e mobilità nell'isola d'Ischia», con un'analisi «delle ricadute sulla sicurezza stradale e sull'impatto ambientale», che è stato presentato proprio l'altro giorno alla Biblioteca Antoniana di Ischia Porto. Uno studio grazie al quale gli autori Filippo Di Iorio, Roberta Di Leva e Simona Califano si sono aggiudicati il primo «premio Francesco Ferrandino», legato a un bando di concorso promosso dalla Fondazione «Opera Pia Iacono Avellino Conte», presieduta da Celestino Vuoso.

La ricerca sventaglia una raffica di dati, molti dei quali si evincono da un questionario somministrato a 250 ragazzi, un campione del 7 per cento della popolazione giovanile, dunque ben rappresentativo (eloquenti i grafici riprodotti qui a fianco), e considerazioni che inchiodano all'obbligo di un'inversione di rotta coraggiosa. Sull'isola, per 62.860 abitanti ci sono 60.295 veicoli in circolazione - per il 60 per cento autoveicoli, e per il 32 per cento motocicli o ci-

clomotori - ovvero 2,3 per famiglia. Un moloch di lamiera in perenne movimento.

In questo scenario da brividi «il succo del discorso è che a Ischia - spiega a nome dei colleghi Filippo Di Iorio - la pressione antropica sta schiacciando l'equilibrio dell'ecosistema naturale. Abbiamo quasi un veicolo a testa e camminiamo sempre più lentamente. La densità turistica supera quella delle città d'arte per eccellenza. Una situazione insostenibile. Eppure al peggio non c'è mai fine: gli sbarchi di veicoli dalla terraferma sono quasi il triplo (+275 per cento) del circolante residente e il trasporto pubblico non funziona, né per i turisti né per i residenti». Non solo mancano idee, ma anche una visione a lungo termine degli amministratori locali, che continuano a balbettare in termini di risposte sul versante di messa in sicurezza delle strade e regolamentazione del traffico.

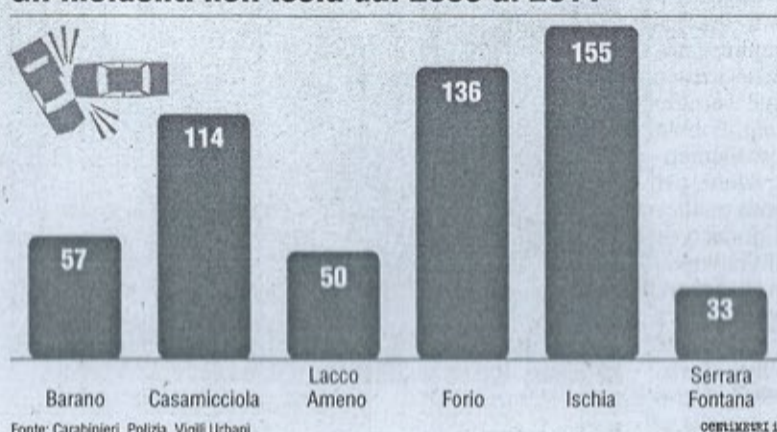
«Non esiste un database e i faldoni prendono muffa negli scantinati», ricordano all'unisono Di Iorio, Di Leva e Califano. La ricerca da loro effettuata sui ragazzi ha messo in luce un bel po' di prevedibili contraddizioni: «Conoscono a memoria la storiella che non si beve prima di guidare ma 1 su 5, alla prova dei fatti, beve comunque. Considerano l'alcol meno pericoloso o socialmente riprovevole di una canna, tant'è che rispondono quasi con orgoglio alle domande sugli alcolici e glissano quelle sugli stupefacenti. Hanno una percezione della pericolosità di alcune

strade che non corrisponde alle statistiche sugli incidenti. Ad esempio si verificano più sinistri a via Alfredo De Luca che sulla cosiddetta sopraelevata, considerata molto a rischio: siamo troppo rilassati quando guidiamo per il centro e facciamo meno attenzione. Inoltre commettono tante, tantissime infrazioni. Eppure solo il 2 per cento, però, ha perso punti dalla patente-patentino. Il dato più scoraggiante comunque è che non esiste una cultura della sostenibilità né del trasporto alternativo: o si arriva con la macchina fin sotto casa, l'ufficio, la spiaggia oppure niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli incidenti nell'isola dal 2008 al 2011



Ischia A sinistra uno dei grafici dello studio; in alto Forio e la sopraelevata del Porto



**Il premio**  
È stato assegnato ai tre autori dello studio delle ricadute sulla sicurezza e l'impatto ambientale A Ischia quasi un veicolo a famiglia

# San Giuseppe, strage sfiorata «È un incrocio maledetto»

## Il dramma

Simona, 20 anni, lotta con la morte Tra via Martiri di Nassirya e via Muscettola record di scontri

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. L'incidente avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, nell'incrocio tra via Martiri di Nassirya e Via Muscettola, a San Giuseppe Vesuviano, ripropone ancora una volta la pericolosità di questa strada. Un incrocio maledetto, dove vi sono stati già altri incidenti, anche mortali. Una serie di dossi, semi-dismessi, a segnalare la pericolosità, non ha evitato l'impatto tra una Atos Hyundai, con bordo quattro ragazzi, e una Fiat Grande Punto, guidata da un 49enne di San Giuseppe Vesuviano.

Evitata solo di pochissimo una strage, anche se una ragazza, arrivata a San Giuseppe per festeggiare il suo ventesimo compleanno, lotta ancora

tra la vita e la morte all'ospedale San Leonardo di Salerno. «Un incrocio maledetto che ha già fatto altre vittime - racconta un ragazzo che abita poco distante - Abbiamo segnalato più volte la pericolosità ma nessuno ci ha dato credito. L'ideale sarebbe quello di costruire una rotonda per attenuare la velocità e dare maggiore visibilità alle due strade».

L'incrocio, tra un fitto nocciolo, specialmente di notte, è poco visibile. A nulla sono serviti i dossi di gomma apposti sulla carreggiata, molti dei quali estirpati dall'usura o da qualche mano balorda. Due strade, molto importanti, che collegano diversi quartieri e lo stesso centro di San Giuseppe Vesuviano alla superstrada 268 e alla vicina Poggioreale.

Nella notte, tra domenica e lunedì scorso, poco dopo l'1,30, due coppie, tutte giovanissime, dai venti ai diciassette anni di Casalnuovo di Napoli, Poggioreale e Mariglianella, rientravano, presumibilmente a casa dopo aver festeggiato proprio il compleanno di Simona Russo. La ragazza di ven-



**I residenti**  
«Allarme lanciato più volte Nessuno ci dà ascolto»

ti anni, i Salerno Si trova guidata L'au aver pe niente c direttan Nassirya cio. Sull e a Poggi Gra Giuseppe L'uo do la pre no la Hy ta fineri Nell'im peggio l brale e t sinistra.

L'im sanitari to prima trasferir ci, stan: pare la Sul post di Poggi rescialle dalla co ta, per e per cont tori. Dag rebbero rità.

# Stazione Tav: pioggia di fondi per le infrastrutture, intesa in

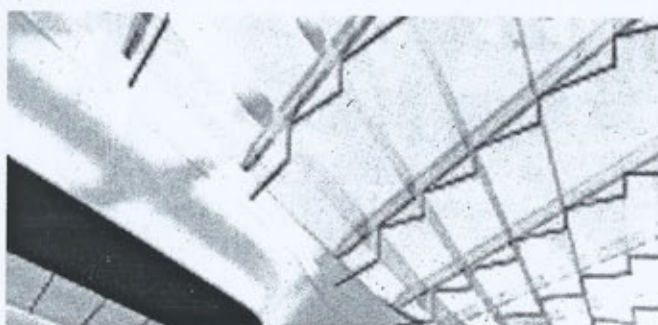
## Afragola

Sigla del protocollo con il sindaco stanziati 40 milioni di euro sarà potenziato il sistema viario

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. Pioggia di fondi in arrivo, e si spera di dire addio al traffico

sarà possibile raggiungere l'autostrada evitando l'asse mediano e conquistando anche evidenti risparmi di tempo per gli utenti dell'Alta velocità. Sarà inoltre scongiurato un ulteriore aggravio di flussi veicolari sull'Asse Mediano, con evidenti vantaggi per gli automobilisti pendolari. Inoltre, in adiacenza allo svincolo, verrà realizzata anche la riqualificazione e l'adeguamento dei collegamenti dell'ambito con la via



Il pr entro di ranno ir interver ra finan nanzian semplifi «Il protc ne Camj gola, sig e dal sin viccinci